



PREMESSA

Gli investimenti sul futuro della città debbono essere capaci di attrarre ulteriori investimenti.

La città – oggi più che mai - sembra orientata a dare forza a quei servizi innovativi di cui è tuttora capitale regionale pure dopo avere perso la propria preminenza nell'ambito finanziario e del commercio all'ingrosso, tradizionalmente centrali per l'economia del territorio. Padova ora può e deve riaffermare una propria identità innovativa, nell'ambito della sanità, delle tecnologie digitali, della ricerca applicata e del trasferimento tecnologico, e soprattutto dell'integrazione forte tra manifatturiero e servizi (digitali).

L'innovation hub in Fiera potrà essere una buona cosa se capiremo cosa fa e come si sostiene, ma attenzione, non abbiamo bisogno di nuove cattedrali nel deserto: Padova ha bisogno di strutture aggreganti e diffusive capaci di creare nuove connessioni in quel reticolo di Pmi e medie imprese capaci di fare la differenza sui mercati internazionali. La vera sfida è quindi far tornare attrattivo il territorio, in questo caso di quella che abbiamo denominato la soft city dove si trova l'epicentro della forte integrazione tra manifatturiero e servizi (digitali). Servono connessioni di mobilità, di comunicazione, un reticolo moderno e funzionale per consentire di sviluppare le nuove e le vecchie imprese. Un reticolo che non è e non deve necessariamente essere concentrato in unico polo, ma che ha bisogno di un motore centrale e la Fiera credo sia un ottimo luogo per sviluppare uno strumento del genere a beneficio dell'economia.

AZIONI CANTIERABILI DA SUBITO A CURA CCIIA SU SOFT CITY (OdG votato all'unanimità dal Consiglio Camerale il 27 settembre 2017)

1- piano urbanistico di riordino viario, parcheggi etc dell'area denominata Soft City, in un'unica progettazione che identifichi l'area come unica e innovativa) che riguardi arredo urbano, verde, accessi, park, percorsi urbani ciclabili, mobilità intelligente, spazi di aggregazione all'aperto etc

2- avvio piano di risparmio ed efficienza energetica su tutte le aziende e uffici dell'intera area: teleriscaldamento? ed efficientamento energetico; Sviluppo e utilizzo di fonti rinnovabili

3- attività di coinvolgimento identitario con le aziende che tenga conto dell'anagrafe delle imprese del territorio della soft city

4- individuazione di alcune zone simboliche wifi libero e gratuito a servizio di quanti vi operano e vi lavorano

Inoltre i colleghi segnalano di inserire nel programma di mobilità collettiva della città:

- studio fattibilità tram che colleghi peer to peer la stazione con la zona industriale passando per via Tommaseo, Stanga, via Venezia, Padova Uno etc, fino Interporto? Questa diventerà la dorsale della SoftCity.